

TEATRO

Salonico 43, di Ferdinando Ceriani, anche regista, Gian Paolo Cavarai e Antonio Ferrari, con Massimo Wertmuller, Evelina Meghnagi, Carla Ferraro. La storia di Guelfo Zamboni, che, console a Salonico durante gli anni

della follia nazista, salvò molti ebrei fornendo loro passaporti italiani.

■ **PARENTI. ORE 21. V. PIER LOMBARDO 14**

☎ 02.83.24.13.97. INGR.

LIBERO CON PRENOTAZIONE.
IL 22 FEBBRAIO.



Salonico 43, al Teatro Parenti il ricordo del giusto Zamboni

L'Associazione per il Giardino dei Giusti, presenta lo spettacolo teatrale Salonico 43. La storia di un funzionario fascista, console a Salonico, che verrà onorato nel Giardino dei Giusti di Milano. La regia è di Ferdinando Ceriani, che ha scritto il testo con Gian Paolo Caverai e Antonio Ferrari. Massimo Wertmuller impersona il console Guelfo Zamboni, testimone attivo di quella che è stata la distruzione sistematica della comunità ebraica sefardita di Salonico, ad opera dei nazisti durante la seconda guerra mondiale. Guelfo Zamboni reagì a quella follia omicida con la concretezza di una via di scampo per i perseguitati, nella forma di passaporti italiani che permettevano la fuga. Lo spettacolo è in programma domani sera, alle 21, al Teatro Franco Parenti, via Pier Lombardo 14, Milano. L'ingresso è libero con prenotazione fino a esaurimento posti. Il fatto che Zamboni fosse un funzionario fascista ha impedito che ne venisse celebrata la memoria, ma in realtà il suo gesto propone una nuova dimensione della memoria responsabile, per la quale il bene non ha colore politico, sociale, ideologico e religioso.



SU IL SIPARIO AL FRANCO PARENTI LA STORIA DEL CONSOLE ZAMBONI

Un ignoto eroe di Salonico: il fascista che salvò gli ebrei

di MARIELLA RADAELLI

- MILANO -

UN «GIUSTO fra le nazioni» poco conosciuto nel nostro Paese, un altro Schindler, un altro Perlasca. Eppure è italiano «il Giusto romagnolo», Guelfo Zamboni. Nato a Santa Sofia nel 1897, scomparso a Roma nel 1994, salvò dalla deportazione 350 ebrei a Salonico, dove operava come Console generale d'Italia. Domani sera la sua coraggiosa figura sarà onorata al Teatro Franco Parenti, attraverso lo spettacolo «Salonico 43», scritto e diretto da Ferdinando Ceriani insieme con Gian Paolo Caverai e Antonio Ferrari, che ha debuttato nel settembre 2008 a Tel Aviv. Sul palco, a interpretare Zamboni, Massimo Wertmuller. La serata, a ingresso libero, è organizzata dall'Associazione per il Giardino dei Giusti, costituita dal Comune, dal Comitato per la Foresta dei Giusti, presieduta dallo scrittore Gabriele Nissim, e dall'Unione delle Comunità ebraiche italiane. Lo spettacolo si basa sul volume «Ebrei di Salonico 1943 - I documenti dell'umanità italiana», pubblicato dall'Ambasciata d'Italia in Grecia.

Wertmuller, lo spieghi lei: chi era Zamboni?

«Zamboni fu testimone attivo della distruzione sistematica della comunità ebraica sefardita di Salonico, tra il marzo e l'agosto 1943, ad opera delle truppe naziste, che cancellarono la "Gerusalemme dei Balcani". E fece letteralmente carte false affinché sul treno salissero anche ebrei che non erano per niente italiani, ben 280, cui il consolato aveva riconosciuto la cittadinanza con lo strata-

gemma di lontani legami familiari. Raccontò bugie per procurarsi quei passaporti falsi. Rischio di brutto, ma salvò 350 persone».

Un vero eroe...

«Era un signore simpatico. C'è un documentario in cui viene intervistato, da anziano. Ha un'aria per niente eroica. E' l'uomo della porta accanto. Con un delizioso accento romagnolo dice, riferendosi ai nazisti: "Non si poteva mica parlare, con quelli lì..."».

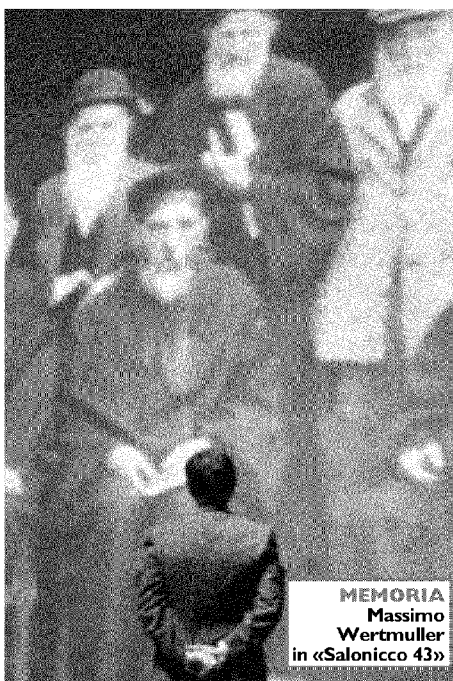
Lo spettacolo ha anche una colonna sonora?

«I ricordi del console sono accompagnati dalle canzoni degli ebrei sefarditi, interpretate da Evelina Menghagni. Mentre il dolore della vita quotidiana nella Salonico del tempo è reso da Carla Ferraro».

Nel '92, Zamboni riceve la medaglia di riconoscimento del Museo della Shoah di Gerusalemme, e il titolo di Giusto fra le nazioni. In primavera sarà tra i nomi che Milano commemorerà con la piantumazione di un albero nel Giardino dei Giusti sulla collina del Monte Stella. Allora, perché è ancora poco conosciuto?

«Il suo essere stato un funzionario fascista forse ha contribuito a non far conoscere come si sarebbe dovuto la sua straordinaria umanità. Invece il bene e il male non hanno colore politico. Certo, abbiamo una memoria così labile... Questa è un'epoca fatta d'ignavia e capacità d'indignazione zero».

Domani al Teatro Franco Parenti, Milano, via Pier Lombardo 14. Ore 21. Info: 02.83241397.



TEATRO PARENTI

«Salonico '43» per ricordare Guelfo Zamboni

Ha detto una montagna di bugie e prodotto centinaia di passaporti falsi, per salvare dallo sterminio più di trecento ebrei in pochi mesi. Una storia di coraggio e di umanità, quella di Guelfo Zamboni, console a Salonico durante la seconda guerra mondiale. Una vicenda dimenticata che stasera si rivive al Teatro Parenti (via Pierlombardo 14, ore 21, ingr. libero con pren.: 02.83.24.13.97). «Salonico 43» è nato da documenti e testimonianze raccolte da **G. Paolo Caverai**, **Antonio Ferrari**, (giornalista del *Corriere*) e **Ferdinando Ceriani**, regista. Zamboni è **Massimo Wertmuller**: «Ciò che colpisce di quest'uomo è la sua assoluta normalità».

Appena ho visto il filmato che lo ritraeva ho capito che in lui non c'era nulla di eroico, ma solo la semplicità di una persona che di fronte all'uragano sa cosa è giusto fare». «Ricordiamo anche Salonico», dice **Ferdinando Ceriani**, «la "Gerusalemme dei Balcani": 100 mila abitanti nel '39, la metà ebrei, molti italiani; ora sono 2 mila». Le canzoni sono interpretate da **Evelina Meghnagi**, la voce degli ebrei è affidata a **Carla Ferraro**. Ci sarà un seguito simbolico: per ricordare Guelfo Zamboni l'Associazione per il Giardino dei Giusti, costituita dal Comune di Milano, organizza in primavera una cerimonia sul Monte Stella. (Livia Grossi)



Salonico 43, il ricordo è in scena al teatro Franco Parenti di Milano

Lunedì 22 febbraio 2010 - Ore 21.00 al Teatro Franco Parenti

Via Pier Lombardo, 14

ci sarà un interessante spettacolo ad ingresso libero con prenotazione fino ad esaurimento posti

Salonico 43 è la storia del **funzionario fascista, Console a Salonico**, che verrà onorato nel Giardino dei Giusti di Milano. L'attore **Massimo Wertmuller** impersona il Console Guelfo Zamboni, testimone attivo di quella che è stata la distruzione sistematica della comunità ebraica sefardita di Salonico, ad opera delle truppe naziste durante la seconda guerra mondiale, che cancellarono la "Gerusalemme dei Balcani", uno dei più begli esempi di crogiolo di lingue e di identità.

Sul palco, i ricordi del console sono accompagnati dalle **canzoni in ladino**, il giudaico spagnolo degli ebrei sefarditi, interpretate da Evelina Menghnagi (accompagnata dai musicisti Domenico Ascione e Arnaldo Vacca), mentre la quotidianità di quel momento storico è rappresentata dall'attrice Carla Ferraro, che diventa espressione delle speranze e delle disillusioni di un intero popolo.

Per informazioni e prenotazioni:

Comitato Foresta dei Giusti - GARIWO

02 83241397

segreteria@gariwo.net

www.forestedeigiusti.it



"Salonico 43"

■ **Al Franco Parenti**
EROICO ZAMBONI

Come il più noto Giorgio Perlasca a Budapest, anche Guelfo Zamboni a Salonico si impegnò a salvare gli ebrei dallo sterminio. Benché console fascista, a fronte della persecuzione nazista nella splendida "Gerusalemme dei Balcani", crogiolo di lingue e identità, reagì alla follia omicida assegnando una quantità di passaporti italiani. Passata inosservata nel nostro Paese, la vicenda è riemersa grazie alla pubblicazione di un libro dell'ambasciata d'Italia in Grecia: il comitato per la Foresta dei Giusti ricorderà Zamboni in primavera con una cerimonia al Monte Stella e intanto ha invitato i familiari dei perseguitati allo spettacolo *Salonico 43*, lunedì 22 alle 21 al Franco Parenti, via Pier Lombardo 14. Scritto dal regista Ferdinando Ceriani con Gian Paolo Cavarai e Antonio Ferrari, mette in scena i ricordi del console, l'attore Massimo Wertmuller, affiancato da Carla Ferraro ed Evelina Meghnagi. Ingresso gratuito su prenotazione, 0283241397. (f.f.)



RADIO

RADIO CLASSICA, intervista 16 febbraio ore 10.30